

ANCORA TANTI PUNTI INTERROGATIVI PER GLI ESODATI E PER CHI LAVORA PENSIONI PIU' LEGGERE E PIU' LONTANE

Speriamo che per affrontare l'emergenza esodati, Governo ed Inps non abbiano in mano solo il pallottoliere della Fornero "Sgommata" di Sky ma strumenti un po' più all'altezza della delicata situazione. Oltre alla lacrime del Ministro, infatti, le tante persone che sono rimaste nel limbo tra lavoro e pensione vorrebbero qualche risposta.

Qualche settimana fa, la Fornero, sempre su Sky, ma stavolta parliamo del "vero" Tg (Sky Tg24), ha garantito che gli esodati salvaguardati sono 130 mila ed ha riconosciuto che "il Governo non era al corrente dei numeri delle persone interessate da accordi collettivi o individuali che sono molto difficili da individuare.

Si è trovato di fronte a un fenomeno molto ampio e diffuso, abbiamo cominciato a



considerare le salvaguardie che hanno interessato finora 120.000 persone alle quali se ne possono aggiungere altre 10.000 per effetto della finestra mobile del ministro Sacconi. Ora circa 130.000 hanno la salvaguardia". Ma - ha sottolineato - "molti di loro ancora non hanno ricevuto la notifica e quindi molti magari non sanno di essere stati salvaguardati". Intanto la relazione tecnica che accompagna la legge di stabilità conferma lo

stanziamento di 100 milioni di euro per gli esodati per il 2013.

Le modalità di utilizzo del fondo saranno poi stabilite da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministero del Lavoro e dell'Economia. E gli esodati attendono pieni di speranza con le dita incrociate.

segue a pag. 4

CONTRATTO CHIMICO-FARMACEUTICO FIRMATA L'IPOTESI DI ACCORDO

Federchimica e i sindacati confederali hanno firmato l'ipotesi d'accordo per il rinnovo del contratto che riguarda circa 190.000 lavoratori.

Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil esultano ed esprimono soddisfazione nei loro comunicati: "E' un segnale di responsabilità che imprese e sindacati offrono al paese, una concreta risposta in difesa del reddito dei lavoratori del settore, falcidiato dalla crisi e dalla cassa integrazione".

In realtà si tratta dell'ennesima amara delusione per tutti quei lavoratori che attendevano una risposta vera per arginare la continua perdita di potere d'acquisto dei salari.

L'aumento complessivo medio mensile degli stipendi sarà, infatti, di appena 148 euro diviso in quattro tranches, partendo con 33 euro erogati dal 1/1/2013,

segue a pag. 3

Elezioni RSU alla "Mottura" - TO SUCCESSO DEL SIN.PA.

Successo del Sin.Pa. alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) tenutesi alla Mottura 1 Spa di Sant'Ambrogio (nel torinese), azienda del settore metalmeccanico, leader nelle costruzioni di caserforti, porte blindate e serrature di sicurezza.

Lo scorso 9 ottobre i dipendenti presenti nell'azienda (circa un centinaio) sono stati chiamati ad esprimere i propri rappresentanti *segue a pag. 2*

a pagina 2

CONCLUSA LA TRATTATIVA PER LA MOBILITA' ALLA RBM DI COLLERETTO GIACOSA (TO)

Elezioni RSU alla "Mottura" di Torino: successo del Sin.Pa.

segue dalla prima

e il Sindacato Padano ha ottenuto un ottimo risultato, raggiungendo il 41% dei voti, ad appena un soffio dalla lista presentata dalla Cgil.

Il nostro Sindacato entra così per la prima volta ufficialmente a far parte delle RSU dell'azienda

piemontese con il proprio rappresentante Paolo Tonasso, che già da qualche anno, in attesa del rinnovo delle RSU, fungeva da referente della nostra sigla sindacale.

Tonasso vanta inoltre un lusinghiero primato,



essendo stato il più votato dai colleghi della Mottura quale Rappresentante per la Sicurezza, un ruolo delicatissimo, che dimostra come i lavoratori dell'azienda ripongano in lui profonda fiducia.

Il Sindacato Padano, esprimendo la propria soddisfazione per il brillante risultato, comunica

che nei prossimi giorni convocherà un'assemblea per incontrare i lavoratori, confrontarsi sulle problematiche aziendali ed elaborare insieme possibili proposte da sottoporre all'azienda.

CONCLUSA LA TRATTATIVA PER LA MOBILITA' ALLA RBM

Presso la sede della Confindustria Canavese di Ivrea, si è conclusa, con la firma dell'accordo che prevede la messa in mobilità di ventisette dipendenti, la trattativa per la procedura di attivazione degli ammortizzatori sociali apertasi lo scorso mese di settembre, al termine degli incontri effettuati tra la RBM Spa di Colletterto Giacosa e le Organizzazioni Sindacali, tra le quali il Sindacato Padano.

Durante le trattative, l'azienda ha ripetutamente confermato la volontà di procedere con l'adeguamento degli organici alle esigenze tecnico/organizzative dell'azienda e di ridurre il personale di trenta unità.

Le Organizzazioni Sindacali hanno sollecitato la Direzione Aziendale a considerare tutte le possibili soluzioni per contenere le pesanti conseguenze ed utilizzare ogni possibile strumento per ottenere la riduzione del numero di lavoratori in eccedenza, valutando la ricollocazione del personale, sia all'interno della RBM (anche attraverso il cambio di mansioni) sia presso altri siti italiani ed esteri del Gruppo di riferimento, e promuovendo corsi di formazione per la qualificazione del personale. A seguito di tale iniziativa dei Sindacati, sono arrivati alcuni importanti risultati: per un lavoratore eccedente è

stata trovata una ricollocazione all'interno di un altro reparto, mentre altri due lavoratori, con i requisiti professionali compatibili con le esigenze delle aziende estere del gruppo, saranno trasferiti presso le altre consociate del Gruppo Merck KGaA di Darstadt e di Grafing; il trasferimento sarà perfezionato attraverso la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con la RBM e la contemporanea assunzione presso la consociata estera. Così facendo, il numero degli esuberanti ad oggi è stato ridotto a 27; è inoltre stato concordato tra le parti che il termine ultimo per la collocazione del personale eccedente, in relazione alla variazione organizzativa, sarà il 31 dicembre 2013.

L'azienda si è resa disponibile, nei confronti di tutti i dipendenti collocati in mobilità, di fornire loro un servizio che favorisca la ricollocazione attraverso società specializzate dotate di adeguata esperienza.

La valutazione generale dell'accordo raggiunto è positiva perché il primo criterio di scelta dei lavoratori da collocare in mobilità è stato il possesso dei requisiti per accedere alla pensione al termine della stessa mobilità e soprattutto per ogni dipendente in esubero l'azienda ha concordato un soddisfacente incentivo all'esodo.

CONTRATTO CHIMICO-FARMACEUTICO, SETTORI ABRASIVI, LUBRIFICANTI E GPL: FIRMATA L'IPOTESI DI ACCORDO

segue dalla prima mentre gli aumenti da gennaio 2014 e da gennaio 2015 saranno rispettivamente di 43 e 47 euro, finendo con l'incremento "stratosferico" di 14 euro che i lavoratori riceveranno a partire da ottobre 2015.

Inoltre, le parti hanno previsto un recupero economico di 10 euro, a partire dal primo dicembre 2012, in applicazione all'articolo 69 del CCNL per lo scostamento del triennio 2010/2012.

La ciliegina sulla torta degli aumenti è la decorrenza delle tranches che, con un accordo aziendale, potrà essere posticipata fino a un massimo di sei mesi nelle aziende in caso di crisi o di "start-up".

Per i lavoratori del turno notturno sarà poi previsto un incremento in cifra fissa di tre euro al giorno, a fronte dell'effettiva prestazione, che verrà erogato in tre tranches di un euro l'una (il costo di un caffè): la prima da gennaio 2013 e l'ultima da gennaio 2015.

In aggiunta a tali aumenti salariali da capogiro, con la scusa di garantire una sempre maggior adesione alla previdenza complementare e all'assistenza sanitaria settoriale viene fatto un grosso regalo a coloro che gestiscono i fondi integrativi, prevedendo l'iscrizione a tali fondi per chi ha un contratto della durata minima di sei mesi ed incrementando, dal 1 gennaio 2014, dello 0,2% l'aliquota a carico delle imprese che confluirà nel fondo integrativo Fonchim. Ancora soldi che invece di finire nelle tasche dei lavoratori saranno dirottati nei fondi gestiti dai soliti noti.

Un grosso punto di domanda sorge, inoltre, in

merito all'attuazione dell'articolo inserito nel CCNL che tratta il progetto "ponte", riguardante la possibilità, per i lavoratori più anziani, di ridurre l'orario di lavoro ricorrendo al part-time e consentendo da parte dei futuri pensionati l'affiancamento a giovani apprendisti affinché questi acquisiscano esperienze lavorative.

Questa possibilità potrebbe sembrare interessante, se non andasse ad intaccare la retribuzione che in un primo momento sarebbe integrata da un anticipo versato dall'ente pensionistico, ma poi tale anticipo verrebbe scalato dalla pensione.



In un periodo delicato come questo, andrebbero elaborate proposte innovative e concrete per tutelare realmente il lavoratore. Tutte queste soluzioni, che tanto fanno gioire la triplice sindacale, ci sembrano al contrario i soliti specchietti per le allodole.

Il Sin.Pa. da anni propone i contratti territoriali proprio con lo scopo di risolvere concretamente il problema dei salari e della tutela del loro potere d'acquisto, priorità inderogabili.

i Sin.Pa.tici i Sin.Pa.tici i Sin.Pa.tici i Sin.Pa.tici

COSENZA - *La Cgil condannata dal giudice del lavoro suona un po' come un ossimoro. Ma è quello che è successo martedì, al termine di un contenzioso durato quasi cinque anni: il sindacato - ha stabilito il giudice del lavoro del tribunale di Cosenza Alessandro Vaccarella - dovrà liquidare circa 30 mila euro ad un ex dipendente che per circa due anni ha lavorato per la Cgil di Cosenza, di mattina e di pomeriggio, percependo una retribuzione mensile di appena 250 euro e senza un regolare contratto. (...) Da il Quotidiano della Calabria.it del 4 ottobre 12*

PADOVA - *Il tribunale ha condannato la Cgil, nello specifico la Filcams-Cgil (il sindacato di categoria del commercio) ed il suo ex segretario Andrea Donegà, per «mobbing» nei confronti della dipendente Vally Benato, in Fifta-Cgil dal 1978 e responsabile, dal 1996, dell'ufficio vertenze della Filcams nella sede di via Longhin. Il giudice del lavoro, Barbara Bortot, ha deciso che alla Benato sia risarcito un importo pari a 35.339, 40, più le spese processuali, che assommano a 6.510 euro, per i «danni patiti» dalla ricorrente. (...) Da il Mattino di Padova on line del 16 ottobre 12*

Sono più sorprendenti le notizie sovrastanti o il silenzio assordante che le ha circondate?

segue dalla prima Anche perchè intorno alla questione è veramente il caos e il festival delle contraddizioni. Se infatti il 24 ottobre scorso viene approvato in Commissione Lavoro della Camera un emendamento alla legge di stabilità che, contro il parere del Governo, salva per due anni gli esodati proponendo di tassare del 3% i redditi al di sopra dei 150mila euro, già il giorno dopo è una vera e propria levata di scudi e a far data 26 ottobre il clima è quello dell'incertezza totale

anche se lo scenario più probabile è che possa esserci un dietro front già in Commissione Bilancio. Al di là di questa grave emergenza, le cose non vanno a gonfie vele nemmeno per i pensionati che tra poco saranno di nuovo alle prese con i devastanti effetti dalla riforma Monti-Fornero. Con il primo gennaio del 2013, infatti, la pensione diventerà al tempo stesso più leggera, con un ridimensionamento del 3%, e più lontana, si dovrà lavorare tre mesi in più: un lavoratore dipendente, per avere la pensione di vecchiaia, dovrà attendere i 66 anni e 3 mesi, mentre ora ne sono sufficienti 66. Per la donna lavoratrice dipendente nel privato si dovrà arrivare ai 62 anni e tre mesi. Il tutto a causa del meccanismo che adegua i requisiti

ANCORA TANTI PUNTI INTERROGATIVI PER GLI ESODATI E PER CHI LAVORA PENSIONI PIU' LEGGERE E PIU' LONTANE

pensionistici alle aspettative di vita. Nel caso della pensione di anzianità occorreranno 42 anni e cinque mesi contro gli attuali 42 anni e un mese per gli uomini (in entrambi i casi un anno in meno per le donne).

"E' evidente" - afferma Alessandro Gemme, Segretario Organizzativo del Sin.Pa. - "come l'attacco ai pensionati da parte di questo Governo di tecnici sia costante e continuo. La riforma Fornero non si è limitata a stravolgere le aspettative di chi era prossimo alla pensione, ma ha messo in piedi meccanismi tali da rendere sempre più lontano il tanto agognato traguardo e sempre più povero il vitalizio, regalando alla stragrande maggioranza dei nostri cittadini un futuro sempre più incerto. Forse lo scopo principale dei "professori" attraverso tale riforma è di fare cassa per far fronte alle baby pensioni di un tempo e alle pensioni d'oro che ancora oggi vengono garantite".



Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni

agevolate concesse agli associati. Per iscriversi è necessario contattare la Segreteria Generale del Sindacato Padano telefonando allo 02.89514208 dal lunedì al venerdì in orario di ufficio.



**Sindacato
Padano**

Informatore mensile
realizzato dalla
Segreteria Generale
del Sindacato Padano
via del Mare 95
21042 Milano
tel. 02.89514208
fax 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sin.Pa. informa

stampato in proprio

ad uso manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

*i nostri servizi
presso la sede di Milano
in via del Mare 95, sono
a disposizione servizi di
carattere sindacale,
fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti giorni dal lunedì al venerdì
orario 9.30 - 13.00 e 14.00 -

18.00 servizi di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari

- consulenza in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula contratti
- consulenza generica

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico, un funzionario è a disposizione degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione mod.730, Unico, IMU
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale